Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Sabato, 13 novembre** | **Numero 278**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nel decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1401, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 2 corrente mese n. 268, è occorso un errore in quanto nel secondo comma, là dove dice: « In tale posizione detti personali nei rapporti tra loro e gli altri corpi del R. esercito e della R. marina sono retti dalle norme del vigente regolamento di disciplina *che* i corpi ecc. » - deve invece leggersi: « *per* i corpi ecc. ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 1590 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 27 aprile 1915, n. 569, recante provvedimenti diretti a fronteggiare lo stato anormale di servizio nel porto di Genova;

Ritenuta la necessità di sollecitare maggiormente il ritiro delle merci arrivate dal mare e giacenti, in mancanza d'ordini, nei magazzini e calate del porto, o depositate su natanti ancorati nel porto stesso, o nei magazzini dell'interno, di cui al citato decreto 27 aprile 1915;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, d'accordo con quelli della marina, delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per le merci provenienti dal mare il termine di tre mesi, stabilito con l'art. 6 del R. decreto 27 aprile 1915, n. 569, è ridotto a 45 giorni. Il detto termine si intende decorrere dalla data della ultimazione dello sbarco.

Scorso tale termine l'Amministrazione ferroviaria e, rispettivamente, il Consorzio autonomo del porto di Genova, avrà la facoltà di procedere alla loro vendita colle norme dell'art. 112 delle tariffe e condizioni dei trasporti, salvo il soddisfacimento dei diritti doganali per quelle di dette merci che vi fossero soggette. Il termine stesso potrà essere abbreviato quando i diritti e le spese a carico dei trasporti riescano superiori al valore delle merci o le medesime siano facili a deperire o ad essere danneggiate.

Nulla è mutato per quanto riflette le merci provenienti dalla ferrovia e destinate all'imbarco.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — DANEO — CORSI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1591 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 del decreto Reale 21 dicembre 1911, n. 1471, con cui vengono determinati provvedimenti a favore delle Amministrazioni provinciali e comunali, dei privati e degli Istituti pubblici di beneficenza danneggiati dai nubifragi, dalle alluvioni, dalle mareggiate dell'estate-autunno 1911 nelle provincie di Sondrio, Como, Genova, Napoli, Cagliari e Sassari e dall'eruzione dell'Etna del settembre e dal terremoto dell'ottobre 1911 in provincia di Catania di cui alle lettere *b*) e *d*) dell'art. 1;

Vista la legge 12 luglio 1912, n. 772, che, dopo aver convertito in legge il decreto medesimo, con gli articoli 6, 12, 13, 14, 15 e 21 reca disposizioni integrative di quello con esso dettate a favore dei danneggiati dalle calamità predette;

Visto il regolamento per l'esecuzione delle anzidette disposizioni approvato con R. decreto 1° maggio 1913, n. 514;

Vista la legge 19 luglio 1914, n. 761, che, con l'art. 19, ha prorogato fino al 30 giugno 1915 il termine per la presentazione delle domande per il conseguimento dei prestiti di cui all'art. 5 del R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1471;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri, segretari di Stato per il tesoro, per i lavori pubblici e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È prorogato fino al 30 giugno 1916 il termine stabilito con l'art. 63 del regolamento approvato con R. decreto 1° maggio 1913, n. 514, e già prorogato con l'art. 19 della legge 19 luglio 1914, n. 761, per la presentazione, da parte delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi di comuni, delle domande intese ad ottenere il conseguimento dei prestiti di cui all'art. 5 del decreto Reale 21 dicembre 1911, n. 1471, convertito in legge con la legge 12 luglio 1912, n. 772.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — CAVASOLA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1582 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo e i successivi decreti che lo modificano;

Visto il decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 998, che stabilisce il trattamento economico al personale della R. marina destinato ad equipaggiare i piroscafi mercantili requisiti dallo Stato;

Considerato che in forza dell'art. 3 del citato decreto Luogotenenziale n. 998, soltanto al personale di bassa forza competono gli assegni previsti dal regolamento sugli assegni speciali di bordo;

Ritenuta per altro l'opportunità di applicare anche agli ufficiali della R. marina destinati ad equipaggiare i piroscafi requisiti la disposizione di cui al n. 4 *A* della tabella annessa al citato regolamento sugli assegni speciali di bordo, che stabilisce uno speciale soprassoldo per il personale imbarcato sulle navi carboniere;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In calce alla tabella di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale n. 998 in data 30 maggio 1915, sia apposta la seguente annotazione:

« Agli ufficiali imbarcati sui piroscafi requisiti adibiti al trasporto del carbone è esteso il soprassoldo previsto dal n. 4-*A* della tabella *D*), annessa al regolamento sugli assegni speciali di bordo, approvato con R. decreto 16 maggio 1907, n. 406 ».

Art. 2.

Il presente decreto avrà decorrenza dal 1° maggio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1583 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 998, che stabilisce il trattamento economico al personale della R. marina destinato ad equipaggiare navi mercantili impiegate a scopo militare, o per ospedali galleggianti ovvero comunque requisite per servizio dello Stato;

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo e i successivi decreti che lo modificano;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sulle navi requisite e noleggiate adibite al trasporto di carbone fossile o di qualsiasi altro materiale spetta al personale militare imbarcato che direttamente contribuisce alle operazioni di carico, stivamento e scarico di materiali stessi, per ogni giornata in cui si esegue il lavoro, un soprassoldo giornaliero di L. 1 pei sottufficiali e di L. 0,60 pei sotto capi e comuni.

Art. 2.

Il soprassoldo predetto sarà corrisposto per tutta la durata della guerra italo-austriaca, a decorrere dal 1° ottobre 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1539 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la domanda 2 giugno 1915 presentata dall'Azienda delle tramvie municipali di Torino per essere autorizzata ad attuare una variante al percorso delle due linee tramviare urbane Ponte Trombetta-Pozzo Strada e Piazza Castello-Borgo San Paolo, nel tratto di Via Bertola compreso fra la Via Mercanti e il Corso Siccardi;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a

trazione meccanica e gli automobili, approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447, ed il regolamento approvato pure con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306, nonchè la legge 20 marzo 1903, n. 103, ed il relativo regolamento 10 marzo 1904, n. 108;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Su proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il comune di Torino (Azienda tramvie municipali) è autorizzato a costruire ed esercitare una variante, lungo il tratto di Via Bertola compreso fra Via Mercanti e Corso Siccardi, al tracciato delle due linee urbane Ponte Trombetta-Pozzo Strada e Piazza Castello-Borgo San Paolo, in base al progetto portante il timbro dell'ufficio straordinario del bollo di Torino in data 2 giugno 1915, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto 13 settembre 1915, n. 1014.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio della predetta variante dovranno osservarsi, oltre le disposizioni delle leggi, e del regolamento sopracitato, anche le norme contenute nei disciplinari approvati per le linee principali della rete coi RR. decreti 2 novembre 1899, n. CCCLIII (parte supplementare), 23 agosto 1900, n. CCLXI (parte supplementare), e 25 gennaio 1903, n. XXVIII (parte supplementare), nonchè le speciali disposizioni di sicurezza che si riconosceranno necessarie all'atto del collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1592 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Riconosciuta la convenienza di adottare speciali provvedimenti per gli studenti chiamati alle armi, degli Istituti superiori di insegnamento agrario e commerciale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, d'accordo col ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In deroga alle vigenti disposizioni della legge 20 marzo 1912, n. 268, e dei regolamenti 1 agosto 1913, n. 1223, 1 novembre 1888, n. 5783, 2 giugno 1889, n. 6172 (serie 3ª), 7 luglio 1907, n. CCCCLXXX (parte supplementare), 11 febbraio 1904, n. 71, gli studenti dei RR. istituti superiori di studi commerciali di Bari, Genova, Roma, Torino e Venezia, delle RR. scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici e del R. istituto superiore agrario sperimentale di Perugia, che si trovino sotto le armi per la presente guerra saranno inscritti di ufficio nell'anno di corso successivo a quello al quale erano inscritti nell'anno 1914-915.

Gli studenti così inscritti non potranno essere promossi al corso successivo se non avranno prima superato con successo gli esami su tutte le singole materie del corso al quale furono inscritti nell'anno scolastico 1914-915 e di quello al quale saranno inscritti in virtù del presente decreto.

Art. 2.

Non appena possibile, saranno tenuti speciali corsi abbreviati di lezioni e di esercitazioni pratiche a favore degli studenti anzidetti.

Per essi saranno tenute, occorrendo, sessioni straordinarie di esami in quello stesso numero al quale avrebbero avuto diritto in condizioni ordinarie di studi.

Art. 3.

Le inscrizioni di ufficio sono eseguite dai direttori dei predetti Istituti.

Art. 4.

Le tasse dovute per le inscrizioni di ufficio ai corsi saranno pagate insieme con le tasse di esami prima che gli studenti sostengano gli esami di cui all'art. 1.

È fatto salvo il diritto alla esenzione dalle tasse per gli studenti ai quali competa per le disposizioni generali vigenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1578

Decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1915, con cui, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Asilo infantile di Adrara San Martino (Bergamo) è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1579

Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'opera pia «Ospedaletto a Salomone» di Cartoceto (Pesaro) è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1581

Decreto Luogotenenziale 8 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato l'elenco annesso al R. decreto 14 gennaio 1915, n. 141, nella parte relativa al comune di Lapedona della provincia di Ascoli Piceno.

N. 1584

Decreto Luogotenenziale 21 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Mantova di applicare per l' esercizio 1915 la tassa di famiglia col limite massimo di lire 2000 come è stato stabilito con le deliberazioni consiliari 12-19 dicembre 1914 e 28 febbraio 1915.

N. 1585

Decreto Luogotenenziale 30 settembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene rettificato il canone già consolidato a norma dell'articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, a carico del comune di Orgiano, della provincia di Vicenza, con decreto Reale 27 agosto 1914, n. 1364.

N. 1586

Decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è approvato lo stato organico del Sodalizio dei fornai italiani in Roma.

N. 1587

Decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, viene rettificato il canone già consolidato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, a carico del comune di San Pietro Viminario, della provincia di Padova, col R. decreto 17 gennaio 1915, n. 132.

N. 1588

Decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene rettificato il canone già consolidato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, a carico del comune di Vighizzolo d'Este, della provincia di Padova, col R. decreto 17 gennaio 1915, n. 132.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 ottobre 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Orani (Sassari).*

ALTEZZA!

Il Consiglio comunale di Orani, in seguito alle dimissioni di due consiglieri ed alla chiamata alle armi di un terzo, si è ridotto a dodici consiglieri, che sono divisi in due gruppi numericamente uguali e separati da profondi ed invincibili dissidi.

Essendo anche la Giunta municipale composta da elementi dissidenti, l'amministrazione è completamente paralizzata, e tutte le sedute riescono sistematicamente deserte od infruttuose, per l'impossibilità di raccogliere su qualsiasi deliberazione la maggioranza dei voti.

Essendo falliti tutti i tentativi fatti per indurre ad un accordo le due parti, e, non potendo l'Amministrazione funzionare, è indispensabile, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato nella adunanza del 27 settembre prossimo passato, sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Orani, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Michele Cano è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 31 ottobre 1915:

I sottoindicati cancellieri di pretura e parificati sono tramutati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Ponzi Antonio, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Parma, per merito, cancelliere della pretura di Pievepelago.

Zicari Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Gioia del Colle, per anzianità, cancelliere della pretura di Cagnano Varano.

Colangelo Pasquale, della Corte d'appello, sezione di Potenza, per merito, cancelliere della pretura di Ferriere.

Taddei Illuminato, della pretura di San severino Marche, per merito, cancelliere della pretura di Casoli.

Con decreto Luogotenenziale del 31 ottobre 1915:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi al grado di cancelliere di pretura e gradi parificati con l'annuo stipendio di L. 2200 e destinati negli uffici giudiziari per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Conti Oreste, aggiunto di cancelleria della Corte di cassazione di Torino, per merito, cancelliere della pretura di Peveragno.

Perrone Michele, della pretura di San Demetrio Corone, per anzianità, cancelliere della pretura di San Demetrio Corone.

Fraccaro Riccardo, della Corte di appello di Venezia, per merito, cancelliere della pretura di Chioggia.

Aragona Oreste, della pretura di Castrovillari, per merito, cancelliere della pretura di Gasperina.

Renzi Lorenzo, della pretura di Monza, per anzianità, cancelliere della pretura di Casalpusterlengo.

Sforza Michele, della pretura di Alessano, per merito, cancelliere della pretura di Ceglie Messapica.

Cifarelli Vittorio, del tribunale di Trani, per merito, cancelliere della pretura di Volturara Appula.

Caeti Salvatore, della pretura urbana di Palermo, per anzianità, cancelliere della pretura di Favara.

Granello Gaetano, della Corte di appello di Genova, per merito, cancelliere della pretura di Pieve di Teco.

Piccini Filiberto, della pretura di Camerino, per merito, cancelliere della pretura di Firenzuola.

Paternoster Giuseppe, della Corte di appello di Macerata, per anzianità, cancelliere della pretura di Cingoli.

Calogiuri Ernesto, della pretura di Bitonto, per merito, cancelliere della pretura di San Marco in Lamis.

Spetrino Nicola, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Cerzeto.

Giaccari Orazio, aggiunto di cancelleria della pretura di Petilia Policastro, per anzianità, cancelliere della pretura di Petilia Policastro.

Grossi Enrico, del tribunale di Cassino, per merito, cancelliere della pretura di Cassino.

Salis Agostino, del tribunale di Cagliari, per merito, cancelliere della pretura di Lanusei.

Fischetti Giovanni, della pretura di Nola, per anzianità, cancelliere della pretura di Cropalati.

Jannello Luigi, aggiunto di cancelleria del tribunale di Siracusa, per merito, cancelliere della pretura di Grimaldi.

Ronga Onofrio, della pretura di Saronno, applicato al casellario centrale, per merito, cancelliere della pretura di Bardi, continuando nella detta applicazione.

Foianini Attilio, della pretura di Sondrio, per anzianità, cancelliere della pretura di Bedonia.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1915:

Codiglione Pietro, alunno gratuito di cancelleria della 2ª pretura urbana di Valmontone, in aspettativa per servizio militare, cessa dall'aspettativa medesima, a decorrere dal 24 maggio 1915. Da detto giorno fino a tutto il 23 luglio 1915 è considerato in congedo con diritto allo stipendio e dal 24 luglio in poi, in congedo senza stipendio.

Di Pilato Domenico, aggiunto di cancelleria nella pretura di Macerata, chiamato la prima volta alle armi per obbligo di leva, è considerato in congedo coll'intiero stipendio per due mesi dal 1° giugno a tutto luglio 1915, in congedo senza stipendio dal 1° agosto 1915 in poi.

L'applicazione alla pretura di Città di Castello nei riguardi dell'alunno di cancelleria Leprotti Salvatore, è prorogata sino a tutto l'8 ottobre 1915.

Della Chiesa Alessandro, cancelliere della pretura di Gattinara, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale.

Fiorenza cav. Pasquale, cancelliere di sezione della Corte d'appello, sezione di Potenza, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per due mesi.

De Leonardis Tommaso, aggiunto di segreteria nella R. procura presso il tribunale di Trani, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Stefanini Fausto, aggiunto di cancelleria della pretura di Frascati, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Lo Giudice Michele, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Palermo, è tramutato al tribunale di Palermo.

Di Giovanni Emilio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Palermo, è tramutato alla pretura di Santo Stefano di Camastra.

Mondino Girolamo, aggiunto di cancelleria della pretura di Santo Stefano di Camastra, è tramutato alla 2ª pretura di Palermo.

Giondi Riccardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Paliano, è sospeso dallo stipendio, per abusiva assenza dall'ufficio.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1915:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono tramutati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Cardellicchio Pulvento Cataldo Edgardo, della pretura di Ardore, a sua domanda, alla pretura di Terni.

Paciarelli Giacomo, del tribunale di Macerata, a sua domanda, alla Corte d'appello, sezione di Macerata.

Messina Giovanni, della pretura di Castelnuovo di Porto, a sua domanda, alla 2ª pretura di Torino.

Lanza Giorgio, del 3° mandamento di Roma, al tribunale di Roma.

Tondi Luigi, della pretura di Cagnano Varano, alla pretura di Foggia.

Fumelli Cesare, della pretura di Roccasinibalda, a sua domanda, alla procura generale d'appello di Ancona.

Calogero Alfredo, del 2° mandamento di Torino, a sua domanda, al tribunale di Caltanissetta.

Caprioli Plinio, della procura generale d'appello di Brescia, a sua domanda, alla pretura urbana di Firenze.

Rubino Gennaro, della pretura di Caivano, alla procura generale d'appello di Brescia,

Gatta Giuseppe, della pretura urbana di Firenze, al 2° mandamento di Firenze.

Lucchini Vincenzo, della pretura di Troia, applicato al casellario centrale, alla pretura di Ardore, continuando a prestar servizio al casellario centrale.

Fragasso Domenico, della pretura di Trinitapoli, a sua domanda, alla pretura di Troia.

Di Gennaro Musti Emanuele, della pretura di Trani, a sua domanda, al tribunale di Trani.

Terrana Giuseppe, della pretura di Savona, a sua domanda, alla pretura di Terranova di Sicilia.

Gatti Mauro, del 4° mandamento di Torino, alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino.

Starace Arturo, della pretura di Minturno, a sua domanda, alla 3ª pretura di Napoli.

Sanduzzi Alessandro, della pretura di Casacalenda, alla 1ª pretura di Alessandria.

De Santis Mattia, del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, a sua domanda, alla pretura di Minturno.

Ventriglia Vincenzo, del tribunale di Napoli, alla 2ª pretura di Napoli.

Renzo Domenico, del 6° mandamento di Napoli, al tribunale di Napoli.

Canfora Amedeo, della R. procura presso il tribunale di Isernia, a sua domanda, alla pretura di Nola.

Salvo Salvatore, della pretura di Tarcento, alla pretura di Trapani,

Moncada Pietro, della Corte di appello di Aquila, a sua domanda alla pretura urbana di Roma.

Fusco Pietro, della pretura di Torremaggiore, al tribunale di Macerata.

Barbera Benedetto, della 1ª pretura urbana di Roma, a sua domanda, al 3° mandamento di Roma.

Mosco Medoro, della pretura di Vieste, a sua domanda, alla pretura di Alessano.

Soldano Giuseppe, della pretura di Corato, alla pretura di Trani.

Pitoni Romolo, della procura generale d'appello di Ancona, a sua domanda, al 3° mandamento di Roma.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1915:

Il decreto Ministeriale in data 27 giugno 1915 relativo all'aggiunto di cancelleria della pretura di Salò, Criscuoli Vincenzo, è rettificato come segue:

Criscuoli Vincenzo, alunno gratuito della pretura di Sant'Angelo de' Lombardi, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Salò, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva, cessa dall'aspettativa medesima ed è considerato in congedo, con godimento dell'intero stipendio dal 1° gennaio 1915 a tutto il 28 febbraio 1915, senza stipendio dal 1° marzo 1915 a tutto il 26 aprile 1915, e nuovamente col godimento dell'intero stipendio dal 27 aprile 1915.

Il decreto Ministeriale relativo all'aggiunto di cancelleria della pretura di Domodossola, Bagnasco Luigi, è rettificato come segue:

Bagnasco Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Domodossola, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva militare, cessa dall'aspettativa medesima a decorrere dal 22 febbraio 1915, e da detto giorno è considerato in congedo con godimento dell'intero stipendio dal 22 febbraio 1915 a tutto il 21 aprile 1915, senza stipendio dal 22 a tutto il 26 aprile 1915, e nuovamente col godimento dell'intero stipendio dal 27 aprile 1915.

Zagari Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Roma, in aspettativa per infermità, tramutato alla R. procura presso il tribunale di Messina, durante la detta aspettativa, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso la R. procura del tribunale di Messina.

Formica Ferdinando, vice cancelliere del tribunale di Roma, è destinato nella qualità di segretario presso il Collegio arbitrale di 2° grado, sedente in Roma, per la determinazione delle indennità di espropriazione nei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Cicalò Virgilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Tolmezzo, applicato al casellario centrale e destinato in temporanea missione presso il tribunale di Avezzano, è tramutato al tribunale di Avezzano.

Trasacco Ernesto, aggiunto di cancelleria del tribunale di Avezzano, è tramutato alla pretura di Tolmezzo.

Iannicelli Nino, aggiunto di cancelleria della pretura del 2° mandamento di Spezia, in aspettativa per servizio militare, cessa dall'aspettativa medesima a decorrere dal 24 maggio 1915. Da detto giorno fino a tutto il 22 settembre 1915 è considerato in congedo con diritto allo stipendio. Dal 23 settembre 1915 è richiamato in servizio e tramutato alla pretura di Dolceacqua.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 16 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 22 ottobre 1915:

Bruno Battista Pietro, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Celico, distretto notarile di Cosenza.

Con decreto Luogotenenziale del 19 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 18 ottobre 1915:

I decreti Reali 9 agosto 1910 e 2 febbraio 1913, registrati alla Corte dei conti in data 26 ottobre 1910 e 4 marzo 1913, sono revocati nelle parti concernenti i notari Mercaldo Giuseppe e Del Giacco Gennaro, ed i notari stessi sono rispettivamente reintegrati nelle sedi di Rotondi e Grottolella.

Maietta Francesco, notaio con la residenza nel comune di Limatola, distretto notarile di Benevento, è traslocato nel comune di San Martino Valle Caudina, distretto notarile di Avellino, a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti, sotto pena di decadenza.

Con decreto Luogotenenziale del 14 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1915:

Banfi Alfonso, notaro residente nel comune di Milano, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Famà Giovan Battista, notaro residente nel comune di Taormina, distretto notarile di Messina, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Munari Gustavo, notaro residente nel comune di Thiene, distretto notarile di Vicenza, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1915:

Gentile Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato, per la durata di un anno, coadiutore del notaro Alfidi Priamo, residente nel comune di Trasacco.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1915:

È concessa al notaro Cereseto Goffredo una proroga fino a tutto il 27 gennaio 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ovada, distretto notarile di Novi Ligure.

Sparti Gaspare, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Di Giorgio Antonino, di Belmonte Mezzagno, in sostituzione del signor Cangelosi Salvatore, assente, in servizio militare.

Azzini Francesco, notaro in Mantova, è nominato coadiutore temporaneo del notaro Tito Azzini, di Monzambano, suo figlio, assente, in servizio militare.

(Continua)

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745

***Esercizio* 1915-916**

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi *dichiarati al 1° novembre 1915.*

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore ecc. a scafo metallico.		
1	11 settembre	1913	N. 631	32	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali)
2	27 febbraio	1914	» 637	48	Id. id. (id.).
3	27 id.	»	» 638	48	Id. id. (id).
4	28 id.	»	» 175	20.000	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
5	29 maggio	»	» 66	10.500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
6	2 giugno	»	» 109	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
7	22 id.	»	» 64	2.950	Ancona (Cantieri navali riuniti).
8	9 luglio	»	» 110	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
9	5 dicembre	»	» 278	5 600	Sestri Ponente (N. Odero fu Aless. e C.°)
10	12 gennaio	1915	» 51	5.570	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
11	22 febbraio	»	Burana (draga)	80	Treviso (Soc. veneta di costruzioni mecc. e fonderia).
12	24 id.	»	Bonifica Renana (draga)	78	Chioggia (Cantiere Poli) (ing. Rodolfo Poli).
13	24 id.	»	N. 38	55	Venezia (S. A. V. I. N. E. M.)
14	24 id.	»	» 39	55	Id. (id.)
15	24 id.	»	» 40	55	Id. (id.)
16	25 id.	»	» 41	55	Id. (id.)
17	8 aprile	»	» 31 (Nanan)	25	Sampierdarena (Officine S. Bacigalupo e C°.).
18	10 maggio	»	» 279	5.600	Sestri Ponente (N. Odero e C.)
19	12 id.	»	Gonzaga (draga)	22	Treviso (Soc. veneta di costruzioni mecc. e fonderia)
20	19 id.	»	» 69	5.600	Ancona (Cantieri navali riuniti).
21	12 agosto	»	» 69	5.500	Palermo (id.)
22	13 id.	»	Villa Cortese	80	Taranto (Ditta Franco Tosi, cantiere navale).
23	13 id.	»	N. 52	130	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
			Totale . . .	82.083	
	Rimorchiatori pontati e draghe in legno.				
	N. 12 rimorchiatori di piccolo tonnellaggio . . . 506				
	» 1 draga (Nuova Piave) 32			538	
			Totale generale . . .	82.621	

II. - Navi a scafo metallico e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio al 1° novembre 1915	N.	14	Tonn.	3.756
Idem durante gli esercizi 1911-912, 1912-913, 1913-914, 1914-915	»	92	»	98.981
Navi a vapore ecc. già varate per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi	»	38	»	16 559
Totale navi	N.	144	Tonn.	119.296

Il direttore generale : BRUNO

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 12 novembre 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	86 06
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	85 50
Rendita 3,00 % lordo	56 —
REDIMIBILI	
Buoni del tesoro quinquennali 1912	98 68
Buoni del tesoro quinquennali 1913	97 64
Buoni del tesoro quinquennali 1914	96 35
Prestito Nazionale 4 1[2 % netto	92.61
Id. 4 1[2 % (2°)	93 61
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	315 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	380 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	95 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	299 30
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	300 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	453 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	472 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	346 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	445 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	295 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	309 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	309 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	525 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	585 —
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	450 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	304 —

TITOLI	CORSO medio
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	84 43
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	415 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	454 49
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	465 05
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	455 34
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	437 93
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	475 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	433 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	474 85
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	466 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	451 67
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	427 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	480 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	451 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1[2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1[2 0]0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1[2 0]0 e 3 0]0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più interessi». Per tutti gli altri titoli si intende «compresi interessi».

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 16 settembre 1915:

Botti Giuseppe, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1915.

Delbò Angelo, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1915.

Arcuri Antonino, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 agosto 1915.

Mondelli Gennaro, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 settembre 1915.

Petti Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1915.

Gianfranchi Agostino, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1915.

Coppola Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1915.

Di Marco Vinceslao, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1915.

Reghezza Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 settembre 1915.

Condò Roberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa richiamato in servizio dal 1° settembre 1915.

Ionata Giuseppe, ufficiale postale telegrafico, a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1915.

Tacchella Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 settembre 1915.

Gentili Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1915.

Cappi Beatrice nata Banti, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa dal 1° settembre 1915.

Mazzuca Giulia nata Ferranti, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° settembre 1915.

De Rosa Laura nata Bonetti, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° settembre 1915.

Foraboschi-Giusti Arnaldo Domenico, ufficiale d'ordine a L. 2200, in aspettativa, richiamato in servizio dall'11 settembre 1915.

Casaburi Roberto, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 16 settembre 1915.

Sbrilli Nello, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 settembre 1915.

Galtieri Saverio, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, il di lui richiamo in servizio ha avuto effetto dal 31 maggio 1915 anzichè dal 1° giugno 1915.

Noccioli Antonio, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

2ª pubblicazione per rettifiche d'intestazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	351226	122 50	Lombardi Giovannina di Achille, *nubile*, domiciliata a Casalnuovo di Napoli	Lombardi Giovannina di Achille, *minore, sotto la patria potestà del padre*, ecc., come contro
»	83825	10 50	Abello *Antonio* del vivente Giuseppe, domiciliato in Genova	Abello *Luigi* del vivente Giuseppe, ecc., come contro
»	251070	24 50	Del Campo *Gioacchino* fu Luigi, domiciliato ad Avellino	Del Campo *Flaminio* fu Luigi, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stato notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 30 ottobre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 17).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 13 novembre 1915, in L. 116,85.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

(R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915).

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 12 novembre 1915, da valere per il giorno 13 novembre 1915:

Parigi	108.24 1/2
Londra	30.14
Svizzera	121 56
New York	6 48 1/2
Buenos Aires	2.67
Lire oro	116.85

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 12 novembre 1915 — (Bollettino n. 170).

Sono segnalate ardite incursioni di nostri riparti al confluente del Cameras nell'Adige, dove fu distrutto il ponte della ferrovia fra Mori e Seghe, nelle alte valli di Calamento (Torrente Maso-Brenta) e di Cia (Torrente Vanoi-Cismon).

Nell'alto Cordevole la nostra offensiva continua regolarmente.

Sul medio Isonzo si combattè ieri con accanimento nella zona di Plava e sulle alture a nord-ovest di Gorizia. Sulla più meridionale di queste, detta Monte Calvario, un attacco nemico giunto a pochi metri dalle nostre trincee fu ributtato dal nostro fuoco micidiale. Indi le nostre truppe irruppero al contrattacco e, incalzando l'avversario in fuga, espugnarono un trinceramento prendendovi 70 prigionieri, dei quali 4 ufficiali, soli superstiti di una compagnia distrutta dal nostro fuoco.

Anche sul Carso il combattimento durò tutto il giorno con grande vigore. Fu conquistato un ridotto nemico tra il bosco del Cappuccio e San Martino del Carso e fatto qualche altro progresso.

I Comandi in sottordine sono concordi nel rilevare il valore e l'alto spirito di sacrifizio dal quale le nostre truppe si mostrano animate in ogni vicenda dell'aspra lotta.

Cadorna.

Roma, 12. — Il Comando austro-ungarico osò trasmettere alcune settimane or sono, a mezzo della Croce Rossa in Ginevra, una protesta contro l'esercito italiano accusandolo di avere consapevolmente bombardato un ospedale di Gorizia coperto dalla bandiera di Ginevra.

Il nostro Comando supremo non mancò di inviare al Comitato suddetto, per il tramite della Croce Rossa italiana, una documentata risposta a tale accusa dimostrandone l'assoluta falsità, e citando invece dati precisi, i quali provano che il nemico viola continuamente e sistematicamente non soltanto la convenzione di Ginevra, ma anche le più elementari norme di umanità, di lealtà e di cavalleria.

Inoltre il nostro Comando supremo ha inviato in questi giorni al Comitato internazionale di Ginevra, pel tramite della Croce Rossa italiana, la denunzia di tre gravi fatti. Nella zona a nord-ovest di Gorizia il nemico aprì il fuoco con mitragliatrici contro un'ambulanza automobile carica di feriti, recante ben visibili i segni convenzionali di Ginevra. Il meccanico rimase ferito.

Nella zona di Plava un autocarro con 17 feriti recante il distintivo di neutralità venne fatto segno a molte fucilate. Tre feriti vennero nuovamente colpiti ed uno morì in seguito alla nuova ferita riportata.

Pure nella zona di Plava il nemico tirò su un'altra ambulanza carica di feriti.

Questi fatti non sono isolati, ma fanno parte di tutta una serie di atti sistematici comprovanti la barbarica ferocia delle truppe austro-ungariche.

Settori esteri.

Gli eserciti tedeschi operanti in Curlandia, disperando ormai di raggiungere Riga, hanno da qualche giorno rallentato la loro pressione sulla direttiva Riga-Dwinsk - ove si diceva che il maresciallo Hindenburg volesse sfondare ad ogni costo le linee nemiche - per concentrarsi nei pressi di Shlock.

Anche in Volinia e in Galizia la sorte delle armi ricomincia ad essere propizia ai russi.

Gli eserciti al comando del generale Ivanoff respingono sempre più, con perdite, gli austro-tedeschi e rioccupano paesi e villaggi abbandonati durante la ritirata della scorsa estate.

Duelli intermittenti d'artiglieria e scontri sporadici sono pur oggi segnalati dal settore occidentale. Tuttavia non pare ch'essi abbiano in qualche modo spostato la situazione strategica dei belligeranti.

Informazioni da Londra e da Salonicco mettono in grado di valutare più esattamente le operazioni militari in Serbia.

Il laconismo dei comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna è un indizio che gli eserciti degli Imperi centrali procedono ormai alquanto a rilento su tutti i punti del settore. I bulgari, invece, si dice che siano stati respinti sul fronte Gilan-Katchanik e che si trovino minacciati sulla direttiva Uskub-Komanova.

Secondo un comunicato del Consolato generale del Montenegro a Parigi, tutti gli attacchi austro-ungarici sul fronte del Sangiaccato e su quello dell'Erzegovina sarebbero stati respinti.

Nessun fatto d'arme d'una certa importanza è telegrafato dai Dardanelli, dal Caucaso e dalla Mesopotamia.

Maggiori informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

Fronte occidentale. — Nulla di nuovo. Due biplani inglesi sono stati abbattuti in un combattimento aereo; un terzo è stato obbligato a prendere terra dietro le nostre linee.

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del maresciallo Hindenburg e del principe di Baviera. — Nessun avvenimento importante.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen. — Le truppe tedesche hanno respinto ieri mattina un attacco russo a sud della ferrovia Kowel-Sarny, facendo prigionieri quattro ufficiali e 230 soldati.

Fronte balcanico. — L'inseguimento è continuato. A sud della linea Kraljevo-Testenik il primo passo montagnoso è stato varcato. Nella valle di Raisna, a sud-ovest di Krusevac, le nostre truppe si sono avanzate fino a Dupci. Più ad est abbiamo raggiunto Ribare e Ribarska Bania, situata nelle vicinanze.

Basilea, 12. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale, in data d'oggi, dice:

In combattimenti a nord-ovest di Tchartorysk quattro ufficiali e 230 soldati sono stati fatti prigionieri ieri.

Presso Sapanow abbiamo respinto parecchi attacchi notturni.

Nella valle di Ibar truppe tedesche hanno preso d'assalto Bogutovac e le colline che si trovano ai due lati di questa località.

L'esercito del generale Gallwitz si avvicina alla linea della cresta montagnosa di Jastrenbac.

Sul fronte bulgaro il passaggio della Morava è stato ovunque assicurato.

Parigi, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Continua l'attivo bombardamento da una parte e dall'altra nel settore di Loos e in quello della trincea di Calonne.

Nella regione di Bus, in Artois, la nostra artiglieria ha costretto al silenzio le batterie nemiche che tiravano sulle nostre organizzazioni.

Sul resto della fronte la lotta di mine ha continuato con successo.

In Argonne, alla quota 285, abbiamo fatto saltare lavori del nemico attivamente condotti.

A nord di Flirey una contromina ha fatto saltare preventivamente gallerie scavate dal nemico.

Parigi, 12. — Un comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Si segnala nel corso della giornata un combattimento di artiglieria particolarmente violento, nel Belgio, nella regione di Bossinghe; in Artois nel settore della trincea di Calonne; a nord della Somme presso Dompierre; tra la Mosa e la Mosella nella foresta di Apremont. Non vi è stata azione di fanteria.

Le Hâvre, 12. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Bombardamento intermittente dinanzi a diversi punti della nostra fronte e specialmente all'altezza della fattoria di Violon, di Roodpoortes, della casa di Burg, di Saint Jacques Cappelle, di Roeninghe e della Maison du Passeur.

Londra, 12. — Vengono comunicate ai giornali le seguenti informazioni da fonte autorizzata serba circa la situazione nel sud della Serbia:

I bulgari sono stati respinti sulla linea che parte da est di Gilan in direzione della ferrovia ed anche da Katchanik verso sud-ovest. Dopo aver preso Uskub, i bulgari avanzarono a nord-ovest verso Katchanik, ma furono respinti. La situazione è favorevole all'esercito serbo in questa regione.

Se si conferma che gli alleati hanno ripreso Veles, i bulgari saranno prontamente cacciati dalla linea Uskub-Komanova e la regione sarà sgombrata dal nemico. Gli alleati fanno uso della ferrovia di Salonicco fino alle vicinanze di Veles. L'esercito serbo è padrone del paese fra la Morava meridionale e la Morava occidentale.

I prigionieri fatti dai tedeschi appartengono per la maggior parte alla popolazione civile.

L'esercito serbo è dovunque intatto, pieno di slancio e risoluto a continuare la lotta. I suoi effettivi non sono diminuiti. Il Governo ha trasferito la sua sede a Rieska.

Salonicco, 12. — Niente da segnalare nella giornata del dieci sulla fronte degli alleati. Nuove truppe britanniche hanno rinforzato l'ala destra degli alleati.

Nei circoli bene informati non si crede alla voce di una sollevazione albanese contro i serbi. Nessuna notizia autentica è giunta relativamente all'Albania settentrionale.

Il bando del vescovo Uniate Epifanio, deportato a Naxos, ha prodotto viva emozione.

Parigi, 12. — Il Consolato del Montenegro comunica:

Il 10 corrente è stato un combattimento di artiglieria su tutta la fronte del nostro esercito del Sangiaccato. In diversi luoghi il nemico ha intrapreso parecchi attacchi di fanteria, senza ottenere alcun risultato.

Abbiamo fatto un centinaio di prigionieri.

Sulla nostra fronte dell'Erzegovina vi è stato duello di artiglieria. Nessun mutamento sulle altre fronti.

Un aeroplano austriaco è caduto entro le nostre linee. L'ufficiale ed un sottufficiale che lo montavano sono stati fatti prigionieri.

Basilea, 12. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli il bombardamento reciproco è continuato in tre settori.

Presso Anafarta vi è stato nella notte dal 9 al 10 uno scontro fra pattuglie; le nostre hanno inflitto perdite alle pattuglie nemiche e le hanno costrette a ritornare nelle loro posizioni. Presso Ariburnu la nostra artiglieria ha ridotto al silenzio l'artiglieria nemica posta alla foce del Korkudere. Presso Seddul Bahr una mina che il nemico ha fatto esplodere presso la sua ala sinistra ha danneggiato le sue proprie trincee. La nostra artiglieria ha fatto allontanare due monitori nemici che bombardavano la costa di Saros.

Sulla fronte del Caucaso niente di importante eccetto combattimenti di pattuglie.

Sulle altre fronti nessun cambiamento.

Pietrogrado, 12. — Un comunicato del grande stato maggiore, dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Schlok le nostre truppe hanno progredito, combattendo, ad ovest di Raggatz.

Dopo undici giorni di combattimenti quasi ininterrotti, durante i quali stavano immerse fino alla vita nelle paludi, le nostre truppe si sono impadronite di Kemmern e di Anting.

I tedeschi hanno subìto considerevoli perdite e sono stati respinti ad ovest.

Abbiamo fatto prigionieri ed abbiamo preso una mitragliatrice. L'accanito combattimento impegnato presso la fattoria di Borsemuende, nella regione di Ixkull continua.

Abbiamo respinto durante la giornata di ieri dieci accaniti attacchi dei tedeschi ai quali abbiamo inflitte gravi perdite. Mucchi di cadaveri nemici giacciono davanti alle nostre trincee.

In un combattimento svoltosi sulla fronte di Riga, giovani truppe lituane che combattono a fianco delle nostre truppe in condizione di terreno estremamente difficile, hanno dato nuovamente prova dell'alto valore che le distingue.

Nella regione di Dwinsk, presso i villaggi di Pristane e di Illoukst le nostre truppe hanno alquanto progredito. Nella regione del villaggio di Kostukhnovka ad ovest del villaggio di Rafalovka continua l'accanito combattimento; abbiamo fatto prigionieri circa 270 soldati.

Sulla fronte del Caucaso nella regione del litorale di Tortoum, vi sono stati scontri d'avanguardie.

Sulle rive occidentale e meridionale del lago di Urmia, nella regione dei villaggi di Kalazeva, di Benghea, di Schaitanova e di Schantepe le nostre truppe hanno avuto scontri con le bande curde che sono state ovunque respinte a sud.

Parigi, 13. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito in Oriente dice:

Dal 6 al 10 corrente numerose ricognizioni senza serie azioni.

Nelle giornate del 10 e dell'11 i bulgari hanno violentemente bombardata la stazione di Krivolak.

Noi ci siamo impadroniti, sulla riva sinistra della Cerna, dei villaggi di Kusevica e di Sirkovo.

Nella regione di Valandrovo e Rabrovo, nessun avvenimento importante nella giornata dell'11.

Barbarie austriache

L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« Il giorno 9 corr. il piroscafo *Firenze* della Marittima italiana, diretto a Porto Said, è stato affondato da sommergibile con bandiera austriaca.

In seguito a ricerche organizzate appena avuta la notizia sono state salvate 96 persone dell'equipaggio e 27 passeggeri.

Mancano notizie di 15 persone dell'equipaggio e di 6 passeggeri ».

E ciò quasi non bastasse l'efferatezza nel siluramento del piroscafo *Ancona*, contro il quale si leva da tutto il mondo civile la esecrazione degli animi.

Secondo una notizia da Washington, trasmessa dall'*Agenzia Stefani*, il presidente della Confederazione, Wilson, ha incaricato l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Page, di ottenere e trasmettere immediatamente a Washington tutte le informazioni possibili circa il modo di attacco del vapore *Ancona*.

Il segretario di Stato, Lansing, ha dichiarato che il dipartimento di Stato fa tutti gli sforzi per ottenere informazioni sicure su questo incidente.

L'indignazione della stampa inglese e nord-americana è profonda.

L'*Evening Standard*, di Londra, scrive: « Non siamo sorpresi che un sottomarino tedesco abbia silurato l'*Ancona* cagionando così la morte di numerose persone senza difesa. Deploriamo il sacrificio di tante vite innocenti, ma la nostra esperienza è troppo amara per perdere tempo a condannarlo con parole inutili ».

La *Westminster Gazette*, pure londinese, dice: « Proprio come nel caso del *Lusitania* mancano le parole per qualificare il delitto di ieri nel Mediterraneo. Ogni particolare ci rivela la maniera di Von Tirpitz e la notizia ci era appena giunta, quando Berlino cominciava a scusare e giustificare l'atto e, così facendo, assumeva la paternità del delitto. Una volta di più vediamo quanto la Germania si burli dei cittadini americani che si trovino o no a bordo delle navi che essa segna per una sorte fatale.

La nostra simpatia va agli italiani. nostri compagni di sofferenza in questo metodo crudele di guerra; ma se conosciamo bene il loro carattere essi non si mostreranno accasciati di fronte a questi seminatori di spavento, ma si irrigidiranno invece nella loro risoluzione di lottare sino alla fine per la causa comune.»

Il *New York Herald* reca: « L'infamia dell'*Ancona* fa parte di un gran piano. La Germania suppone che si possa addormentare il nostro Governo. E perchè no? L'affare del *Lusitania* è dimenticato. Da lungo tempo il suo *dossier* dorme tranquillamente nel casellario del nostro segretario di Stato. Ma una cosa è certa: l'onda della indignazione popolare sale sempre più in alto ad ogni attentato senza nome che viene ad aggiungersi agli altri degli alleali teutoni. Essi sono egualmente colpevoli del sangue versato, e l'opinione pubblica ha certamente limiti alla sua tolleranza ».

La *Tribune* ricorda pure la distruzione del *Lusitania* che, essa dichiara, la Germania non ha mai sconfessato. E continua così: « Qualunque sieno le circostanze dell'incidente dell'*Ancona*, esse distruggono l'ultima apparenza di verità dell'asserzione che Wilson abbia riportato sulla Germania una vittoria diplomatica onorevole per il nostro paese ed utile ai neutri. Egli non ha fatto nulla di questo ».

*** La descrizione del siluramento fatta dai superstiti dell'*Ancona* è straziante. Da Malta la *Stefani* pubblica un'intervista avuta con un passeggiero di terza classe colà sbarcato, il quale, dopo avere asserito che la maggior parte dei passeggeri erano emigranti greci e italiani, così raccontò il siluramento:

Lunedì, precisamente all'una del pomeriggio, scorgemmo un sottomarino che, dopo essere salito alla superficie, si diresse verso di noi a tutta velocità, tirando nel tempo stesso una granata. Ritenemmo ciò come un avvertimento di arrestarci. Ma allora un panico spaventoso si sviluppò a bordo, non solo fra le donne e i bambini, ma si impadronì anche degli uomini. Le donne lanciavano grida pietose, mentre i bambini, folli per lo spavento, si stringevano disperatamente alle loro madri.

Intanto, proseguì il superstite, il sottomarino continuava a tirare, mentre abbreviava considerevolmente la distanza che lo separava da noi.

Dopo il quinto colpo la passerella del capitano fu in parte portata via; un altro colpo la distrusse completamente.

Il sottomarino, che potemmo allora vedere distintamente, era austriaco; il sottomarino si collocò lungo il bordo della nave e udimmo poi il suo comandante parlare al capitano dell'*Ancona*. Con un tono alquanto aggressivo ci si fece sapere che il comandante nemico accordava cinque minuti di tempo ai passeggieri e all'equipaggio per abbandonare la nave dopo di che il sottomarino si ritirò a breve distanza.

Noi non perdemmo alcun tempo nel prendere le misure necessarie per il salvataggio; malgrado ciò, ben presto un vero pandemonio regnava sopra il ponte.

Tutti i passeggieri, donne, uomini, piccoli e grandi sembravano aver perduto completamente la ragione, mentre il sottomarino continuava a tirar colpi attorno alla nave.

I canotti che venivano calati in mare sono stati presi letteralmente d'assalto e poichè nella generale confusione si erano dimenticati di liberarli completamente dai ganci, appena riempiti si rivoltavano dall'alto in basso, lanciando in mare i naufraghi che li occupavano.

Noi abbiamo dovuto essere testimoni della lotta suprema di questi infelici fra le onde fino a che sono scomparsi.

Le grida delle donne e dei fanciulli rompevano l'aria, ma purtroppo noi eravamo impotenti a portar loro qualsiasi soccorso; ciascuno sembrava preoccuparsi di sè ed il sottomarino lanciava colpi continuamente durante questa scena spaventevole e quasi indescrivibile.

Il passeggiero superstite crede che circa otto canotti abbiano potuto allontanarsi, alcuni dei quali per metà vuoti; egli ritiene che circa la metà dei passeggieri siano periti, per la maggior parte donne e fanciulli. Si trovava egli stesso in un canotto che conteneva trenta uomini dell'equipaggio, una donna e un fanciullo; poco tempo dopo che il passeggiero ed i compagni si trovavano nel canotto udirono quattro colpi di fuoco successivi: l'*Ancona* era fatta saltare.

Questi superstiti rimasero nel canotto per tutta la notte e furono raccolti, nel mattino successivo, da un vapore inglese e trasportati a Malta.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Presidenza del prof. grand'uff. senatore GIOVANNI CELORIA, presidente

Adunanza del 4 novembre 1915.

Sono presenti i MM. EE. Artini, Berzolari, Brugnatelli, Buzzati, Celoria, Del Giudice, Gabba B., Gobbi, Golgi, Gorini, Jorini, Jung, Mangiagalli, Menozzi, Minguzzi, Murani, Sabbadini, Salvioni C., Taramelli, Vivanti e i SS. CC. Fantoli, Guarnerio, Martorelli, Porro, Supino F., Tansini.

Aperta la seduta alle ore 13,30 e letto ed approvato il verbale dell'ultima adunanza si presentano i libri pervenuti in omaggio.

Il presidente, prof. senatore Giovanni Celoria, apre la seduta pronunciando queste patriottiche parole:

« Permettano che io anzitutto porga loro, colleghi chiarissimi, a nome di questa presidenza, il saluto più riverente e cordiale.

Oggi noi riprendiamo le nostre adunanze ordinarie in un momento solenne, tragico, eroico della vita italiana, e le riprendiamo, ciò malgrado, con animo cosciente e calmo, con intera serenità di spirito. Noi sorregge il pensiero che nei tempi appunto di mesto ed assillanti preoccupazioni nazionali sia proprio di un popolo forte il non interrompere il corso normale dalla vita sociale nelle svariate e diverse sue manifestazioni.

Più che un errore sarebbe una colpa il trascurare oggi le ricerche scientifiche, gli studi letterari e storici, le ispirazioni dell'arte che nella vita sociale hanno così gran parte, che della patria sono la più alta personificazione; fattori efficacissimi di quella civiltà che con orgoglio possiamo dire essere una tradizione secolare della stirpe nostra.

Quali siano per essere le prossime sorti delle armi, certo è che una pace da esse sole imposta finirebbe per diventare una breve tregua, nè l'Europa, travagliata dalla più accanita delle guerre, potrà ritrovare le perdute vie dell'ascensione sua civile e godere di una pace duratura, se questa non si ispiri inoltre ad una chiara visione dei princip di libertà; di nazionalità, di equità internazionale che il pensiero scientifico soltanto, se libero da passioni e da preconcetti, può e sa dare, e che la forza bruta arriva forse a soffocare temporaneamente, non a spegnere ».

Il M. E. avv. Bassano Gabba informa circa le dottrine sociologiche ed etnologiche del conte di Gobineau, basate sulla ineguaglianza delle razze che questo autore riduce a tre: nera, gialla e bianca, proclamando la assoluta superiorità di quest'ultima, e in essa, severando i popoli Arii rappresentati dai Germani e Scandinavi. Ricorda il grande favore che queste dottrine ottennero in Germania o sotto gli auspici di Riccardo Wagner che incaricò il prof. Scheman di Friburgo di diffonderle e propugnarle, ciò che il detto profes-

soro ha fatto creando una apposita associazione tedesca cui aderirono pochi francesi, o traducendo le principali fra le opere di Gobineau.

Il M. E. prof. C. Salvioni, presenta una prima serie di note linguistiche còrse, tratte dal vocabolario del Falcucci e dall'Atlas linguistique de la France. In parte di esse è dimostrata la stretta attinenza del vocabolario còrso con quello della Toscana.

Voci caratteristiche della Toscana come « frullana » ritornano lì dentro; di lì ci viene, come voce viva, quello « scana », che Dante adopera primo e solo, qualche raro esempio seniore potendo dipendere dall'esempio dantesco; e che appunto per il suo isolamento, parecchi dantisti eran propensi a non ritener genuino. La Corsica ne prova la realtà indiscutibile.

Altre note riguardan la materia che la Corsica ha comune con Genova, e che in parte rappresenta un patrimonio ereditario comune, e in parte è prestata, come la ragione storica richiede, da Genova.

Il prof. A. Vergerio presenta una sua nota « Sulle equazioni integrali di seconda specie a limiti costanti ».

Il prof. F. Sibirani presenta una sua nota « Sopra alcuni sistemi di equazioni vettoriali ».

Le letture erano state ammesse dalla sezione di scienze matematiche e di esse riferisce il M. E. prof. Vivanti.

Viene approvata all'unanimità la proposta del M. E. prof. Minguzzi affinchè la presidenza si rechi a rendere omaggio a S. E. Salandra, presidente del Consiglio.

La seduta è quindi sciolta alle 15,15.

CRONACA ARTISTICA

I concerti sinfonici all'Augusteo

Domani, nella bella sala di via dei Pontefici, auspice la R. Accademia di Santa Cecilia, verrà, alle ore 16, inaugurata la XXII stagione dei concerti orchestrali che tanto favore incontrano fra i cultori della buona musica e non poco servono a sviluppare il sentimento artistico musicale della nostra popolazione che vi accorre numerosa.

Si temeva che, a causa delle attuali circostanze in cui trovasi la nazione, per quest'anno restasse sospesa la stagione dei concerti e non poche gravi difficoltà ha dovuto superare la Direzione della R. Accademia per evitare che si verificasse tale sospensione. Altri ostacoli potranno sorgere anche durante la stagione, sia per l'assenza di chiari solisti stranieri, che per la formazione dei programmi, ma per ora la R. Accademia si è assicurata la cooperazione di valenti direttori d'orchestra e solisti i cui nomi sono arra di successo. Essi sono i seguenti:

Direttori:

Ferruccio Busoni — Vittorio De Sabata — Rodolfo Ferrari — Edoardo Mascheroni — Antonio Guarnieri — Vittorio Gui — Bernardino Molinari — Camillo Saint-Saens — Igor Strawinsky — Arturo Toscanini — Alfonso Tosi Orsini — Tullio Serafin.

Solisti:

Dante Alderighi, pianista — Antonio Belletti, organista — Ferruccio Busoni, pianista — Alfredo Casella, pianista — Maria Napolitano Senatra, violinista — Arrigo Serato, violinista — Elvira Silla, pianista.

Il concerto inaugurale di domani verrà diretto dal valentissimo maestro Edoardo Mascheroni e si eseguirà il seguente programma:

1. Spontini: *Olimpia* - *Ouverture*.
2. Grieg: *Holberg* - *suite* (per archi).
3. Mascheroni: *Suite* dell'op. *La Perugina* (per orchestra e organo).
4. *a*) Elgar: *Chanson de nuit*.
   b) Catalani: « Danza delle ondine » dell'op. *Loreley*.
   c) Paganini: *Moto perpetuo*.
5. Franck: *Le chausseur maudit* - Poema sinfonico.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha risposto, all'indirizzo inviatogli in occasione del suo genetliaco dal Consiglio comunale di Roma, col seguente telegramma:

« Con animo grato e commosso accetto l'augurio che mi viene dalla rappresentanza comunale di Roma. La pace onorata e vantaggiosa pel nostro paese è la mèta, a raggiungere la quale tendono gli sforzi nostri ed i nobilissimi sacrifici dell'esercito e dell'armata, assecondati dalla volonterosa cooperazione di ogni classe di cittadini.

« VITTORIO EMANUELE ».

Echi del genetliaco regale. — Per la fausta ricorrenza di ieri l'altro, quasi tutte le colonie italiane all'estero hanno telegrafato auguri al Re ed all' esercito, esprimendo sentimenti di inalterabile loro devozione ed attaccamento alla Dinastia ed alla Patria.

Da Rodi il generale Croce, comandante del corpo di occupazione del Dodecanneso, in occasione del genetliaco del Re ha telegrafato auguri ed omaggi a nome suo, delle truppe e delle popolazioni delle isole occupate.

Significante è stato in molte città capitali il linguaggio della stampa locale.

A Bukarest l'*Adverul* pubblicò per la circostanza il ritratto del Sovrano e scrisse: « Oggi l'Italia festeggia il genetliaco del Re Vittorio Emanuele III.

« Più che mai dall'assunzione al trono di questo Re, che ha compreso tanto bene la missione sociale del sovrano ai nostri giorni, l'Italia è fiera di ciò: che dal primo momento dello scoppio della guerra attuale, egli si è sentito in un solo pensiero col grande popolo italiano ed ha sguainata la spada per la causa della civiltà e della libertà degli Stati, e per la realizzazione delle legittime aspirazioni della nobile nazione che ha la fortuna di averlo a suo sovrano. Un tale Re non è soltanto una gloria per il suo paese, ma un esempio per tutti i troni. La Romania che attende con impazienza il giorno in cui il suo esercito brilli a fianco di quello italiano per la stessa santa causa della realizzazione delle sue aspirazioni nazionali, saluta con amore l'anniversario della nascita di un Re che seppe guadagnarsi tutto il cuore del suo popolo nel momento più sublime della storia patria ».

Anno giuridico. — Nell'Aula magna del Palazzo di giustizia si è inaugurato, iermattina, l'anno giuridico alla Corte di appello.

Alla cerimonia, che si svolse con la consueta solennità, intervenne tutta la Corte con il primo presidente ed i presidenti di sezione.

Dopo che il cancelliere lesse il decreto che stabilisce la costituzione della Corte nell'anno 1915-916, prese la parola il comm. Schinelli, procuratore generale della Corte di appello, il quale pronunciò il discorso inaugurale.

Fratellanza latina. — Ieri mattina, nel Convitto nazionale Vittorio Emanuele II, il rettore cav. Cardini presentò ai convittori riuniti nel refettorio, un medaglione, offerto dagli alunni del Collegio Chaptal di Parigi per l'entrata in guerra dell'Italia a fianco dell'intesa, per combattere il comune nemico.

Sulla fronte anteriore del medaglione è riprodotta l'immagine del generale Joffre; sul retro è rappresentata la Vittoria.

Il cav. Cardini spiegò ai giovinetti con elevate parole l'importanza e il nobile significato del dono; e traendo argomento della ricorrenza del genetliaco regale incitò i giovani a dedicare ogni loro attività per la grandezza della patria.

I convittori dopo avere salutato con frenetici applausi il calroso patriottico discorso del loro rettore approvarono con entusiasmo la proposta d'inviare un telegramma a S. M. il Re, e versare mensilmente una lira a beneficio della Croce Rossa e dei mutilati in guerra.

Necrologio. — Ieri, a Novi Ligure, è morto l'on. avv. Salvarezza Cesare, senatore del Regno.

Nato a Savona il 10 aprile 1849, seguì brillantemente la carriera amministrativa fino a raggiungere il grado di consigliere di Stato.

Fu per qualche tempo Regio commissario a Torino e poi a Roma, dove fu eletto consigliere comunale sotto l'amministrazione Nathan. Il 3 giugno 1908 fu nominato senatore del Regno.

Ingegno elevato, volontà tenace, il compianto Salvarezza portò in tutte le Amministrazioni pubbliche alle quali fu adibito, tutta la energia della sua forte fibra ligure e la rettitudine più scrupolosa.

Da qualche tempo s'era ritirato dalla vita pubblica nella quale lascia un'orma esemplare.

Nelle terre redente. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Attuando il suo proposito di mantenere integro nei territori occupati le provvidenze sociali anche durante il periodo più intenso delle operazioni militari, il Comando supremo ha riattivato nelle terre redente l'assicurazione operaia tanto per i casi di malattia, quanto per gli infortuni sul lavoro.

Per quanto concerne l'assicurazione per malattia, furono rimesse in funzione con disposizioni amministrative le preesistenti Casse distrettuali per ammalati, affidandone la gestione, nei casi e modi previsti dalla legge, ai commissari civili per i singoli distretti politici.

All'Assicurazione per gli infortuni provvede ora una ordinanza del Comando supremo del 7 corrente con validità dal 15 mese scorso.

Essa ovvia alla mancanza dell'Istituto assicuratore (esistente nel passato regime a Trieste per la regione Adriatico, a Salsburgo per il Trentino e l'Ampezzano) con l'affidare il servizio dell'assicurazione, sì obbligatoria che facoltativa, nei territori occupati, alla Cassa nazionale infortuni con gestione da tenersi distinta da quella per il Regno.

Sono modificate le singole disposizioni delle leggi austriache in conformità alla situazione eccezionale del momento ed è coordinata la competenza delle autorità politiche in questa materia coll'assetto amministrativo ora in vigore per i territori occupati.

Con opportune disposizioni transitorie si provvede anche a soccorrere operai colpiti da infortuni nel periodo corso dalla occupazione del territorio all'entrata in vigore dall'ordinanza ».

Per i sigari ai soldati combattenti. — L'iniziativa presa dalla Pro Italia per la distribuzione gratuita di sigari e sigarette ai soldati che si trovano in prima linea, sulle vette o nelle trincee ha avuto finora ottimo esito.

Senza intralciare menomamente le sottoscrizioni locali, la Pro Italia, mercè la sua organizzazione interna, ha potuto raccogliere finora la cifra di L. 51,139,60.

Sono notevoli i concorsi portati in questa sottoscrizione dalle sezioni della Pro Italia di Roma, Firenze, Siena, dalla sezione veneta del Garda e da quella di Siracusa. Meritano speciale menzione i concorsi della Casa Ansaldo, della Società Ferrotaie, del personale dei telefoni di Roma e dei ferrovieri della Roma-Albano-Nettuno; i tabaccai di Roma, raccogliendo a soldo a soldo, hanno già versato L. 1.111,70.

La Pro Italia pubblicherà a suo tempo, insieme al rendiconto, la nota di tutti gli oblatori.

In seguito ad accordi intervenuti tra il presidente dell'apposito Comitato della Pro Italia, principe Di Scalea, ed il ministro della guerra, l'acquisto dei sigari e sigarette è valutato in base ad una tariffa speciale ridotta, e le distribuzioni sono affidate all'Intendenza generale dell'esercito nella zona di guerra, con speciale riguardo ai soldati che si trovano isolati nei posti avanzati o di difficile comunicazione.

Distribuzioni di maggiore importanza vengono fatte nelle ricorrenze e l'ultima disposta per il genetliaco del Re è stata di 50,000 sigari e 250.000 sigarette.

Coloro che intendono concorrere a queste distribuzioni, così desiderate e gradite ai nostri soldati, debbono dirigere i vaglia relativi alla sede centrale della Pro Italia in Roma, intestandoli al tesoriere generale don Augusto Torlonia, principe di Civitella Cesi.

Conferenza. — A Genova, nel teatro Carlo Felice, iersera, l'on. Fradeletto, per iniziativa dell'Unione liberale, tenne una conferenza dal titolo: « L'anima di Dante ».

Sul palcoscenico, dove era il tavola dell'oratore, circondato da piante e fiori, assistevano parecchi militari feriti ed in convalescenza.

Si notavano senatori e deputati, autorità militari e civili.

Alla fine della conferenza l'on. Fradeletto è stato vivamente applaudito.

L'introito della serata sarà a beneficio dei doni natalizi per i soldati al fronte.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade dello scorso ottobre reca:

Nell'Italia settentrionale e centrale lo stato delle campagne è soddisfacente.

Le semine furono condotte a buon punto con tempo propizio e le pioggie sopravvenute hanno favorito la germinazione del frumento. In questa decade si è terminato di raccogliere il granoturco cinquantino, si è fatto il taglio degli ultimi foraggi, si è atteso alle vangature ed alle affossature per nuove piantagioni nelle vigne e nei frutteti. Inoltre si praticarono nei terreni lavori di rinnovo e di migliorie.

Il clima dominante è vantaggioso per le coltivazioni erbacee. L'olivo dà affidamento di un discreto esito della campagna olearia.

Nelle regioni meridionali e specie in quella adriatica, le operazioni di semina furono ulteriormente ritardate dalle pioggie frequenti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Alla Camera dei comuni, essendo stata sollevata la questione della Serbia, Grey ha ripetuto diverse dichiarazioni che egli aveva fatto recentemente per dimostrare che il ritardo nella decisione non ha cagionato nessun ritardo nei preparativi.

I Governi inglese e francese avevano promesso alla Grecia di inviare 150.000 uomini affinchè la Grecia potesse adempiere agli obblighi derivantile dal trattato di alleanza con la Serbia. In esecuzione di questa promessa il Governo inglese inviò immediatamente tutti gli uomini che aveva disponibili e fece preparativi per inviare nuove truppe a mano a mano che avesse potuto farlo, tenendo conto della situazione sulle altre fronti. La promessa era stata fatta il 21 settembre, e da questo giorno cominciarono i preparativi.

Se si domanda, ha detto Grey, perchè il Governo francese abbia inviato finora in alcuni casi maggior numero di truppe di quello che ne abbiamo inviato noi, una delle risposte che possiamo dare è questa: noi abbiamo fornito i trasporti per una parte delle truppe francesi, e fino alla liberazione di un certo numero di questi trasporti era impossibile inviare truppe inglesi.

Quando divenne manifesto che la Grecia non avrebbe adempiuto agli obblighi derivantile dal trattato, il Governo dovette esaminare in consultazioni con le autorità militari della Francia e dell'Inghilterra se ciò che sarebbe stato salvato da una operazione in collaborazione con la Grecia, sarebbe stato pure salvato da un'operazione senza questa collaborazione. Mentre esaminavamo queste questioni, Carson si dimise.

Nessuna decisione era stata presa sino a quel momento, ma i preparativi per inviare truppe continuavano. Finalmente il Governo decise di inviare truppe a Salonicco appena esse fossero pronte. Questa è la schietta storia di ciò che è avvenuto.

Dopo queste spiegazioni il credito chiesto dal Governo è stato approvato.

PARIGI, 12. — La Camera discute il progetto di legge che autorizza un prestito mediante emissione di rendita al 5 0[0. Il ministro delle finanze Ribot dichiara che il prestito ha per scopo non di ingrossare indefinitivamente il nostro debito a breve scadenza. Esso mostra la volontà della Francia di proseguire la guerra con le armi e il denaro fino alla vittoria. Questo prestito sarà popolare.

L'elevazione del tasso dell'interesse non colpisce il credito pubblico ma è una questione di equità perchè bisogna favorire quelli che ora mettono i loro fondi a disposizione della difesa nazionale.

Ribot dopo aver dichiarato che il cupone sarà esente da imposte illustra il meccanismo del prestito esposto nella relazione. Quindi aggiunge: Il paese che sa che la sua vita nazionale e la sua vita morale sono in giuoco comprende che il patriottismo non consiste soltanto nel versare il proprio sangue nelle trincee.

L'egoismo in questa ora non sarebbe soltanto vigliaccheria o tradimento, ma la peggiore delle imprevidenze. Il ministro conclude facendo appello a tutti i concorsi: Camere di commercio, sindacati, stampa, banche; a tutte le attività, ai poveri come ai ricchi, per preparare la vittoria del domani.

Lunghi applausi hanno accolto il discorso del quale la Camera ha deliberato alla unanimità l'affissione.

Il progetto è approvato pure all'unanimità.

NEW YORK, 12. — Si ha da Port Arthur (Texas) che l'incendio causato da una esplosione nella stiva ha distrutto il vapore italiano *Livietta*, portante un carico d'olio e diretto a Buenos Aires.

ZURIGO, 12. — Si ha da Bucarest:

Il Comitato rumeno di esportazione ha deciso d'impedire l'esportazione dei viveri e del petrolio.

A Galatz gli unionisti hanno rotto i vetri delle finestre del consolato austriaco.

Si ha da Muelhouse:

Il comando generale del quindicesimo corpo avverte che tutti i soldati, prima inabili, ora atti al servizio, saranno richiamati fra breve.

È stato pubblicato un manifesto che annuncia la fucilazione di Arnoldo Kielholz, condannato dal tribunale di Colmar per spionaggio.

LONDRA, 13. — Winston Churchill, presidente dell'Amministrazione dei governi locali e cancelliere del ducato di Lancaster, ha dato le sue dimissioni in seguito al fatto che egli non era stato nominato membro del piccolo Comitato per la guerra, recentemente costituito nel Gabinetto.

Le lettere scambiate fra Winston Churchill e il primo ministro Asquith sono redatte in termini cordiali. Asquith si rammarica per la decisione di Churchill ed esprime il suo alto apprezzamento per i servigi da lui resi.

PARIGI, 13. — (Ufficiale). — Un piccolo bastimento di una flottiglia francese ha sorpreso nel Mediterraneo, al largo dell'isola di Creta, una goletta che trasportava in Tripolitania armi e munizioni con 48 turchi, di cui undici ufficiali. La piccola nave francese contava dieci uomini armati, i quali hanno preso la goletta all'abbordaggio, catturando il personale ed il materiale.

GINEVRA, 13. — Si ha da Berlino: Il ministro degli esteri austro-ungarico, barone Burian, giunto a Berlino, ha visitato lungamente il cancelliere dell'Impero ed ha fatto colazione presso di lui insieme al sottosegretario di Stato Zimmermann.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo altri colloqui col cancelliere, altri se ne avranno anche domani.

Si ignora lo scopo della visita.

NOTIZIE VARIE

Il premio Nobel di medicina. — L'Istituto Carolin di Stoccolma ha deciso di conferire il premio Nobel per la medicina per l'anno 1914 al dott. Roberto Barany libero docente nell'Università di Vienna per i suoi lavori di fisiologia e patologia sul vestibolo dell'orecchio.

Il premio di medicina per il 1915 è, secondo lo statuto della Fondazione, riservato al 1916; perciò nell'anno prossimo saranno conferiti due premi. In quest'anno il premio ammonta a circa 200.000 franchi.

L'industria petrolifera in Rumania. — La guerra europea ha profondamente influito sulla situazione del mercato del petrolio in Rumania.

Secondo il *Monitore del petrolio rumeno* la produzione giornaliera di petrolio del paese è, attualmente, da 140 a 150 vagoni.

Il reclutamento della mano d'opera diviene difficile a causa della mobilitazione negli Stati vicini. Se ne esportano giornalmente da 100 a 120 vagoni e gli stocks di prodotto aumentano di 40.000 a 50.000 tonnellate al mese specialmente per la benzina, la cui esportazione è proibita.

L'ammontare complessivo dei prodotti immagazzinati nelle raffinerie, porti e riserve è valutata a 800.000 tonnellate di cui 300.000 di benzina e petrolio e 50.000 d'olio minerale, mentre il resto comprende i residui.

Inoltre si trovano immagazzinate tra 250.000 e 300.000 tonnellate di petrolio non raffinato.

Il valore di questi stocks raggiunge circa 120.000.000 di lire e le spese di assicurazione gravano fortemente sul bilancio delle Società petrolifere.

Il commercio estero del Giappone. — La guerra europea ha contribuito ad accrescere le esportazioni; l'aumento nei primi otto mesi è stato di sterline 1.499.400. Invece la diminuzione delle importazioni è stata di 9.708.800 sterline.

L'aumento delle esportazioni ha cominciato a farsi sentire soltanto durante l'estate. Esso è stato specialmente importante nel mese di agosto in cui il valore delle esportazioni è ammontato a 6.552.000 sterline contro 4.208.300 nel corrispondente mese del 1914. Naturalmente tale aumento è dovuto soprattutto alla fornitura di munizioni alla Russia.

Direttore: G. Bᵗᵃ BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.